GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | ROMA — VENERDI' 20 FEBBRAIO | NUM. 43

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	18	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo l'insediamento della Presidenza ed un discorso di prolusione del Presidente, si procedette alla votazione per la nomina delle seguenti Commissioni:

1° Per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, nella quale riuscirono eletti i senatori Amari, Boncompagni-Ottoboni, Arese, Torelli, Pallavicini, Duchoquè, Mamiani, Casati e De Filippo;

2° Per le finanze, nella quale vennero nominati i senatori Giovanola, Duchoquè, De Cesare, Saracco, De Filippo, Cambray-Digny, Martinelli, Bembo, Lampertico, Trombetta, Beretta, Verga C., Bruzzo, Cavallini e Casati;

3° Per la biblioteca, che riuscì composta dei senatori Tabarrini, Mauri e Mariani, oltre i Questori che ne sono membri nati;

4° Per l'amministrazione del Debito Pubblico a cui furono eletti i senatori Astengo, Saracco e Tabarrini;

5° Per la contabilità interna dove risultarono nominati i soli senatori Finali, Martinelli, Cavallini e Boncompagni-Ottoboni, rimandando la votazione per il quinto componente non riuscito ad altra seduta.

Nella stessa tornata vennero pure presentati in iniziativa al Senato tre progetti di legge: 1° Riforma del Codice di procedura civile intorno ai procedimenti formali e sommari; 2° Tariffa per gli onorari degli avvocati e procuratori; 3° Facoltà al Governo di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, in seguito ad una votazione di ballottaggio per la nomina dei due Segretari che ancora mancavano, e al cui ufficio risultarono eletti i deputati Di Carpegna e Guiccioli, il Seggio definitivo si trovò costituito; e il Presidente Farini occupò il suo posto, rivolgendo all'Assemblea un applaudito discorso.

Venne poi dichiarato vacante il Collegio di Nicastro, stante la promozione del deputato D'Ippolito a consigliere di Cassazione; fu confermato il mandato alla Giunta sopra le elezioni, nominata nella passata Sessione; furono pure confermate in ufficio le Commissioni permanenti della stessa Sessione; e dopo discussione, alla quale presero parte i deputati La Cava, Minervini, Morana, Sella, Crispi, Minghetti e il Presidente del Consiglio, fu inoltre confermata per tutta la Sessione la Commissione del bilancio eletta nella Sessione scorsa.

Essendo quindi stata annunziata una interrogazione dei deputati Coppino e Sella, diretta a sapere se il Governo, alla notizia del novello attentato contro S. M. l'Imperatore di Russia e contro la sua famiglia imperiale, siasi fatto interprete della Nazione italiana esprimendone i sentimenti di orrore per atti così nefandi, e di felicitazione per lo scampo di un Sovrano amico e per la salvezza della sua famiglia, il Presidente del Consiglio rispose dicendo di non avere indugiato a fare significare a quella Corte imperiale i sentimenti del Governo e della Nazione italiana.

Vennero in appresso presentati dal Ministro delle Finanze i seguenti disegni di legge:

Esercizio provvisorio a tutto il prossimo marzo dei bilanci di prima previsione 1880 della entrata e della spesa;

Bilanci di prima previsione 1880 della entrata e della spesa de' vari Ministeri;

Proroga del termine fissato per la applicazione degli strumenti misuratori dell'alcool nelle fabbriche;

Vendita della miniera di Monteponi e transazione di questioni relative;

Convalidazione di decreti di prelevamento di somme dal fondo per le *Spese impreviste* del 1879 e del 1880;

Disposizioni sul dazio di consumo;

Rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi 1875-76-77-78;

Provvedimenti finanziari: Abolizione graduale della tassa di macinazione del grano — Disposizioni sulla tassa degli spiriti — Disposizioni sul dazio degli olii minerali — Disposizioni sul patrocinio gratuito — Riordinamento del Lotto — Disposizioni sulle concessioni governative; l'esame

de' quali provvedimenti finanziari fu affidato alla Commissione generale del bilancio.

Fu infine annunziata un'interrogazione del deputato Pasquali sopra l'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia; e si procedette al sorteggio degli Uffizi.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re, *volendo dare, in occasione della festa di San Maurizio, ai funzionari qui appresso indicati un attestato della Sua Sovrana soddisfazione per speciali titoli di benemerenze, si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo grazioso motoproprio:

A commendatore:

Amadei conte Michele, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, deputato al Parlamento;

Lauria Stanislao, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli, presidente della Commissione per la verifica degli assegni di grazia;

Calvi dottor Giacomo, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, direttore generale delle imposte dirette e del catasto nel Ministero delle Finanze.

Ad uffiziale:

Dohrn Antonio, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, direttore della Stazione zoologica di Napoli.

A cavaliere:

Lóbó Augusto, uffiziale dell'Ordine della Corona d'Italia, capo del gabinetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Piacenza Paolo Camillo, ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, dottore in medicina;

Montabone Enrico, ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

A grand'ufficiale:

Blanc barone Alberto, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 2ª classe di S. M. il Re d'Italia;

Fè d'Ostiani conte Alessandro, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 2ª classe di S. M. il Re d'Italia.

A cavaliere:

Cotta cav. Francesco, segretario di Legazione di 1ª classe;

Bianchi di Lavagna nob. cav. avv. Francesco, caposezione al Ministero degli Affari Esteri;

Montersino cav. Francesco, id. id.;

Della Chiesa di Cervignasco cav. Vincenzo, presidente di Tribunale civile e correzionale, incaricato delle funzioni di console giudice in Tunisi;

Borro cav. Ignazio, giudice di Tribunale civile e correzionale, incaricato delle funzioni di console giudice in Costantinopoli;

Buzzegoli cav. Giuseppe, viceconsole di 2ª categoria in Londra.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A commendatore:

Villa Sebastiano, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, direttore capo divisione superiore nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Alasia Gaspare, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, segretario generale dell'Economato generale poi Benefici vacanti in Torino, a riposo.

Ad uffiziale:

Bruno Lorenzo, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino;

Provasi cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Venezia;

Dallera cav. Antonio, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

A cavaliere:

Torzi cav. Carlo, consigliere della Corte di cassazione di Firenze;

Corsi cav. Raffaele, presidente di Sezione alla Sezione di Corte d'appello di Perugia;

Belli cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Torino;

Catania cav. Agostino, id. di Catania;

D'Amico cav. Saverio, id. di Messina;

Malavasi cav. Luigi, id. di Parma;

Samengo cav. Giuseppe, id. di Palermo;

Scarienzi cav. Gio. Leopoldo, id. di Venezia;

Secco Suardo cav. Giulio Cesare, consigliere d'appello applicato alla Corte di cassazione di Torino;

Serra cav. Vittorio, consigliere d'appello applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti colle funzioni di segretario capo del Gabinetto del Guardasigilli;

Valentini cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro;

Vinci Orlando cav. Calogero, id. di Palermo;

Werber cav. Pietro, id. di Messina;

Adragna Mazzarese cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo;

Campus cav. Antonio, id. di Cagliari;

Favaretti cav. Bartolomeo, id. di Venezia;

Micela cav. Giorgio, id. di Palermo;

Nuccorini cav. Francesco, id. di Firenze;

Pinelli cav. Giuseppe, capo sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Fiorasi cav. Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Vicenza con titolo e grado di consigliere d'appello;

Cavalli cav. Carlo, procuratore del Re a Parma;

Durante cav. Nicola, id. a Torino;

Carocci Olinto, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Livorno;

Benucci Gustavo, avvocato a Modena;

Givogre sac. Giuseppe, prevosto di Solbrito.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A commendatore:

Taranto Francesco, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, intendente di finanza di 1ª classe.

Ad uffiziale:

Giolitti Giovanni, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, segretario generale della Corte dei conti;

Bandinelli cav. Giovanni Battista, capo di divisione di 2ª classe al Demanio;

Bottesini cav. Gaetano, intendente di finanza.

A cavaliere:

Rimoldi cav. Luigi, caposezione di ragioneria di 2ª classe al Debito Pubblico;

Stoidl cav. Carlo, id. id.;

Ciampolillo cav. Florestano, id. id.;

Cera cav. dott. Alessandro, caposezione amministrativo di 2ª cl.;

Travella cav. Pier Francesco, id. id.;

Rossi cav. Cesare, id. id.;
Botta cav. Angelo, capo sezione di ragioneria di 2ª classe;
Bobbio cav. Antonio, id. id.;
Riosa cav. Filiberto, archivista capo ed economo;
Fortunati cav. Enrico, capo sezione amministrativo di 2ª classe;
Bartoli cav. Giovanni, primo segretario di 1ª classe nelle Intendenze;
Marchetti cav. Cesare, ingegnere capo nell'Amministrazione dei canali demaniali;
Negretti cav. Carlo, ingegnere capo id. id.;
Calabria cav. Giacomo, segretario della Procura generale della Corte di cassazione di Napoli;
Pizzuti cav. avv. Vincenzo, consigliere provinciale di Napoli, membro della Commissione degli assegni di grazia;
Caraffa ing. Felice Ottavio, membro della Commissione provinciale per le imposte dirette di Roma;
Mikelli cav. avv. Vincenzo, capo sezione amministrativo di 2ª cl.;
Zanardelli ing. Cesare, ingegnere provinciale di 1ª classe del macinato.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Ad uffiziale:

Mantese cav. Federico, colonnello medico, membro del Comitato di sanità militare;
Mari cav. Palmiro, colonnello comandante il distretto militare di Roma;
De Saint-Seigne cav. Ottavio, colonnello comandante il 65° reggimento di fanteria;
Civitelli cav. Carlo, colonnello comandante il 40° reggimento di fanteria;
Palmeri cav. Aristide, colonnello direttore del Laboratorio pirotecnico di Capua;
Civitelli cav. Gaetano, colonnello segretario capo del Comitato di artiglieria e genio.

A cavaliere:

Lamberti nob. Mario, tenente colonnello comandante il 6° battaglione Alpino;
Goria cav. Alessandro, tenente colonnello nel reggimento cavalleria di Milano (7°);
Bertalazzone cav. Giuseppe, tenente colonnello nel reggimento cavalleria Savoia (3°);
Putignani cav. Scipione, tenente colonnello contabile, direttore del magazzino centrale militare di Napoli;
Alvigini avv. cav. Luigi, avvocato fiscale militare di 3ª classe;
Pestelli cav. Pasquale, maggiore nei carabinieri Reali, legione Allievi;
Mugnaini cav. Giuseppe, maggiore nei carabinieri Reali, legione Bari;
Lauro cav. Pasquale, maggiore nel distretto militare di Caltanissetta;
Tribaudino cav. Giovanni, maggiore nel 71° reggimento fanteria;
Turcotti cav. Giovanni, maggiore nel 67° id. id.;
Vandone cav. Gio. Battista, maggiore nel 38° id. id.;
Giusti cav. Michele, maggiore nel 70° id. id.;
Gallarati cav. Gio. Battista, maggiore nel 4° id. id.;
Delù cav. Vincenzo, maggiore nel 2° reggimento granatieri;
Bona cav. Cesare, maggiore nel 73° reggimento fanteria;
Emanuele cav. Giovanni, maggiore nel 3° id. id.;
De Charbonneau nob. Carlo, maggiore nel 55° id. id.;
Fonio cav. Angelo, maggiore comandante il 10° battaglione alpino;
Morelli di Popolo cav. Adolfo, maggiore nel 41° reggimento fanteria;
Racagni cav. Camillo, maggiore nel 43° id. id.;
Magliano cav. Luigi, maggiore nel 4° id. id.;
Rotondo cav. Eugenio, maggiore nel 2° reggimento granatieri;
Buffa di Perrero cav. Carlo, maggiore comandante il 3° battaglione alpino;
Gobbo cav. Gaetano, magg. comandante il 9° battaglione alpino;
Verani Masin di Castelnuovo barone Onorato, maggiore nel 5° reggimento bersaglieri;
Riale cav. Giuseppe, maggiore nel Corpo invalidi e veterani;
Galli cav. Bernardo, maggiore nell'arma d'artiglieria;
Asinari di S. Marzano cav. Britannio, maggiore id. id.;
Corsi di Bosnasco cav. Policarpo, maggiore id. id.;
Severgnini cav. Giulio, maggiore id. id.;
Pizzorni cav. Gerolamo, maggiore id. id.;
Goria cav. Carlo, maggiore id. id.;
Ricci marchese Pietro, maggiore id. id.;
Bonazzi cav. Nestore, maggiore id. id.;
Stratti cav. Demetrio, maggiore id. id.;
Garau cav. Luigi, maggiore id. id.;
Pasini cav. Carlo, maggiore contabile nel Corpo contabile milit.;
Maroni cav. Anacleto, maggiore contabile, id.;
Lanata cav. Giovanni, maggiore contabile, id.;
Rocca cav. Pietro, maggiore contabile, id.;
Scamarone cav. Giuseppe, maggiore contabile, id.;
Vacca cav. Emanuele, maggiore contabile, id.;
Bosi cav. Antonio, maggiore nell'arma del genio, caposezione al Ministero della Guerra;
Sponsilli cav. Francesco, maggiore nell'arma del genio, id. id.;
Botto cav. Antonio, capitano nell'arma del genio, comandato all'Istituto topografico militare, in considerazione di speciali titoli di benemerenza acquistati per distinti lavori topografici.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

A commendatore:

Noce Raffaele comm. dell'Ordine della Corona d'Italia, capitano di vascello.

Ad uffiziale:

Conti cav. Augusto, capitano di vascello;
Morin cav. Costantino, capitano di vascello.

A cavaliere:

Galleani di Sant'Ambrogio cav. Carlo, capitano di fregata;
Centurione cav. Giulio, id.;
De Bono cav. Edoardo, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Marina;
Longhi cav. Luigi, professore titolare di 1ª classe nella R. Scuola di Marina;
Conrado cav. Raffaele, contabile quartiermastro nella R. Marina.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

A commendatore:

De Luca Giuseppe, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, professore nella R. Università di Napoli e direttore della R. Scuola normale superiore.

Ad uffiziale:

Nisio Girolamo, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, R. provveditore agli studi;
Salazzaro Demetrio, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, professore onorario dell'Istituto di belle arti di Caserta e membro di quella Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità.

A cavaliere:

Colla Angelo, architetto in Milano, socio ordinario della R. Accademia di belle arti in detta città;
Costanzo cav. Aurelio, professore nella R. Scuola normale femminile di Roma;

De Nicolais Michele, R. provveditore agli studi;
Esperson cav. Pietro, professore ordinario nella R. Università di Pavia;
Majolino Luigi, assessore comunale di Messina;
Mirabelli Antonio, professore ordinario nella R. Università di Napoli;
Negrotto marchese Lazzaro, direttore dell'Accademia Ligustica di Genova;
Sangalli Giacomo, professore ordinario nella Regia Università di Pavia.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

A grand'uffiziale:

D'Amico comm. Ernesto, direttore generale dei telegrafi.

Ad uffiziale:

Vitali Augusto, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, ispettore del Genio civile;
Boselli Leopoldo, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, capo divisione del traffico nelle Ferrovie dell'Alta Italia.

A cavaliere:

Biscogli cav. Luigi, caposezione di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici;
Bellotti cav. Francesco, caposezione id. id.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Ad uffiziale:

Colombo cav. Pompeo, capodivisione nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;
Morasso cav. Innocenzo, caposezione id.

A cavaliere:

Galanti professore Antonio;
Michela professore Antonio;
Querini avv. Quirino;
Pandolfi conte Beniamino, deputato al Parlamento;
Rossi Francesco;
Canevari comm. ing. Raffaele;
D'Auria cav. Andrea, caposezione nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;
Trincheri cav. Remigio, caposezione id.

LEGGI E DECRETI

***Il Num. 5270** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3781, e l'annessa tabella *G*, con cui venne instituita nella città di Genova una Giudicatura di polizia, la quale, in seguito all'altra legge 6 dicembre 1865, n. 2626, assunse la denominazione di *Pretura Urbana*;

Visto il Nostro decreto 26 ottobre 1873, n. 1638, col quale i comuni di San Martino d'Albaro, Foce, Marassi, San Francesco d'Albaro, San Fruttuoso e Staglieno furono soppressi ed aggregati a quello di Genova;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Genova del 16 giugno 1876, e di quella Giunta municipale del 16 giugno 1876 e 22 settembre 1879, colle quali si chiede che la giurisdizione della Pretura Urbana della detta città venga estesa al territorio dei sopraccennati comuni ad essa aggregati;

Ritenuta la convenienza e l'utilità di raccogliere presso lo stesso giudice i procedimenti penali che interessar possono l'ordine pubblico, la sicurezza e l'igiene dell'intera città, a scanso di equivoci di competenza, ritardi e difficoltà nella esecuzione delle sentenze;

Visto l'articolo 34 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. A datare dal giorno 16 febbraio 1880, la giurisdizione della Pretura Urbana della città di Genova sarà, per gli effetti di legge, estesa al territorio dei comuni di San Martino d'Albaro, Foce, Marassi, San Francesco d'Albaro, San Fruttuoso e Staglieno, stati soppressi pel suddetto Nostro decreto 26 novembre 1873, ed aggregati a quello di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1880.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

***Il N. 5255** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 28 giugno 1879, n. 4943 (Serie 2ª);

Visto il Reale decreto del 2 ottobre 1879, numero 5118 (Serie 2ª);

Ritenuto che altri comuni, oltre quelli indicati nel suddetto decreto, furono danneggiati dalle inondazioni del Po ed affluenti;

Udite le Deputazioni provinciali;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai comuni indicati dal Regio decreto 2 ottobre 1879, num. 5118, nei quali, ai termini dell'articolo 3 della legge 28 giugno 1879, n. 4943, deve farsi luogo alla sospensione delle scadenze dei pagamenti delle imposte dirette a tutto il dicembre 1880 a favore dei contribuenti danneggiati dall'Etna e dal Po, sono aggiunti quelli indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

SECONDO ELENCO *dei comuni, nei quali, a termini dell'articolo 3 della legge 28 giugno 1879, n. 4943 (Serie 2ª), deve farsi luogo alla sospensione delle imposte sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile a favore dei contribuenti danneggiati dall'Etna e dal Po.*

Provincia di Cremona.

Due Miglia.

Provincia di Milano.

Cantonale — Caselle Landi — Castelnuovo Bocca d'Adda — Corno Giovine — Corno Vecchio — Guardamiglio — Maccastorna — Meleti — Orio Litta — Ospedaletto — San Fiorano — San Rocco al Porto — Santo Stefano al Corno — Senna Lodigiana — Somaglia.

Provincia di Parma.

Busseto — Colorno — Mezzani — Polesine — Roccabianca — San Secondo — Sissa — Soragna — Sorbolo — Trecasali — Torrile — Zibello.

Provincia di Torino.

Brusasco — Carignano — Carmagnola — Castiglione — Gassino — Lauriano — Moncalieri — Monteu da Po — San Mauro — San Raffaele e Cimena — Verrua Savoia — Villastellone.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze fatta in udienza del 5 febbraio 1880.*

SIRE,

Ai disastri avvenuti nel 1879 per le inondazioni del Po ed affluenti, per l'eruzione dell'Etna e pei terremoti, si aggiunsero le miserie di scarsi raccolti e le triste conseguenze di un freddissimo inverno; ed ora abbiamo a lamentare altri gravissimi danni per le bufere devastatrici che testè imperversarono sulle provincie orientali della Sicilia.

Il Parlamento autorizzò già rilevanti spese per promuovere lavori e procacciare a non pochi individui i mezzi di sussistenza, e la carità cittadina con generose offerte ha soccorso ai più urgenti bisogni.

Ma è pure assolutamente necessario che il Governo concorra a lenire con pronti sussidi le più gravi sciagure in quei comuni ne'quali l'immensità delle disgrazie ha ormai esaurito tutti i mezzi che potevano offrire la carità privata e le istituzioni di beneficenza.

In tale stato di cose, il riferente, riconoscendo la necessità di valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, sottopone alla firma della M. V., consenziente anche il Consiglio dei Ministri, il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 30,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 20, *Servizi vari di pubblica beneficenza*, dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno.

Il N. 5278 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, in conseguenza della prelevazione di lire 20,000 fatta con precedente decreto Reale, rimane disponibile la somma di lire 3,980,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, del quale fu approvato l'esercizio provvisorio colla legge 27 dicembre 1879, n. 5198 (Serie 2ª), è autorizzata una seconda prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000) da inscriversi al capitolo n. 20, *Servizi vari di pubblica beneficenza*, dello stato di prima previsione del Ministero dell'Interno pel 1880.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze fatta in udienza del 5 febbraio 1880.*

SIRE,

Nella tornata del 16 giugno 1879 il Ministro della Marina presentava alla Camera dei deputati un progetto di legge per ottenere l'approvazione di una spesa straordinaria di lire 1,200,000 allo scopo di riparare ai danni cagionati dall'uragano del febbraio stesso anno agli stabilimenti marittimi del 1º e 2º dipartimento.

Non avendo la Camera dei deputati potuto discutere subito il detto progetto, ed urgendo eseguire i necessari lavori per evitare guasti più gravi, venne provveduto all'occorrenza mediante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 600,000, autorizzato dal R. decreto 14 agosto 1879, n. 5045.

Ora, stante l'apertura di una nuova Sessione parlamentare, è da prevedere che il nuovo progetto di legge, che dovrebbe presentarsi per l'approvazione della rimanente maggiore spesa, non potrebbe venire discusso in breve tempo, mentre d'altra parte è assolutamente necessario di proseguire le più urgenti fra le opere intraprese, per alcune delle quali furono già deliberati anche gli appalti.

In tale stato di cose il riferente, riconoscendo la necessità di valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, sottopone alla firma della M. V., consenziente il Consiglio dei Ministri, il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 200,000 da inscriversi al Capitolo n. 41, *Lavori e provviste per gli Stabilimenti militari del* 1º e 2º *di-*

partimento marittimo, aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1880.

Il Num. **5279** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, in conseguenza delle prelevazioni di lire 50,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,950,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 88 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, del quale fu approvato l'esercizio provvisorio colla legge 27 dicembre 1879, n. 5198 (Serie 2ª), è autorizzata una terza prelevazione nella somma di lire duecentomila (L. 200,000) da inscriversi al capitolo n. 41, *Lavori e provviste per gli stabilimenti militari del 1° e 2° dipartimento marittimo,* aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina pel 1880.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso a dodici posti di applicato di 2ª classe, collo stipendio annuo di lire 1500, nel corpo delle Capitanerie di porto. N. 6 posti da conferirsi subito dopo il concorso, i rimanenti a mano a mano che si renderanno vacanti.

L'esame sarà dato in Roma il 5 aprile p. v., e nei giorni successivi negli uffizi del Ministero della Marina.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani i quali provino:

a) Di avere compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) Di essere sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) Di avere sempre tenuto condotta regolare;

d) Di avere compiti gli studi secondari in un Liceo o Istituto tecnico, e di avere conseguito il relativo diploma di licenza;

e) Di avere soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso che volessero concorrere ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero, direttamente o per mezzo di qualunque uffizio di porto, e producendo ad un tempo il regolare estratto della loro matricola ed il certificato di buona condotta.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque ufficio di porto) i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'uffizio di stato civile;

3° Certificato di buona condotta, fatto dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4° Diploma di licenza conseguito in un Istituto tecnico od in un Liceo;

5° Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 20 marzo p. v.

Il 3 aprile successivo, prima cioè dell'apertura del concorso, gli aspiranti i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma dell'esame è il seguente:

Esame scritto.

1ª Prova. — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).

2ª Prova. — Soluzione d'un quesito d'aritmetica ragionata. — Soluzione di un problema, o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie:

Statuto del Regno — Codice per la marina mercantile — Codice di commercio (libro II del commercio marittimo) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica — Storia moderna universale — Principii generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, 14 gennaio 1880.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Devesi provvedere alla nomina di un medico-chirurgo per la Colonia penale agricola della Gorgona nello arcipelago Toscano, coll'assegno annuo di lire 1800 oltre l'alloggio ed il grosso mobilio.

Coloro che intendono concorrervi sono invitati a produrre le loro domande, corredate da titoli, al Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, non più tardi del 25 corrente.

Roma, 14 febbraio 1880.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
G. ONESTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 660072 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di *Falqui* Giuseppe di Damiano, do-

miciliato in Suni (Cagliari), con ipoteca per la malleveria del titolare, nella sua qualità di titolare dell'ufficio postale di Suni, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Falchi* Giuseppe di Damiano, domiciliato in Suni (Cagliari), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 674216 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 120, al nome di *Gangi Giovanni* fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Martinez Antonina, domiciliato in Palermo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gange Mauro-Giovanni* fu Vincenzo, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lord Beaconsfield, rispondendo a lord Granville nella Camera alta d'Inghilterra il 17 corrente, disse di non poter dichiarare che il trattato firmato nel 1856 tra l'Inghilterra, l'Austria e la Francia abbia cessato di essere in vigore. Ma ove gli altri firmatari del trattato intimassero all'Inghilterra di agire in conformità del medesimo, il gabinetto britannico dovrebbe tener conto delle novità sopravvenute nell'impero ottomano e delle circostanze.

Lord Kimberley, lord Stratheden e lord Shorberne credono che non sia prudente di considerare come ancora in vigore un trattato, le cui clausole non possono praticamente applicarsi.

Il medesimo giorno alla Camera dei comuni sir Stafford Northcote disse che continuano i negoziati per nominare una Commissione internazionale coll'incarico di liquidare le finanze egiziane. Disse poi di non poter assicurare se questi negoziati otterranno o no lo scopo.

Il signor Bourke, sottosegretario parlamentare del ministero degli esteri, disse che il rappresentante dell'Inghilterra al Marocco indirizzò delle rimostranze a quel governo per causa dell'aggressione di cui furono testè vittima gli ebrei di Fez, ed aggiunse che vari governi europei, e l'Inghilterra anch'essa, stanno in questo momento studiando la questione della protezione da accordare agli abitanti del Marocco che non [illegible] s[illegible]lmani.

[illegible] Bruxelles constata a sua volta il silenzio del discorso del trono dell'imperatore di Germania sulla " presunta alleanza austro-tedesca, " come pure sui negoziati intavolati tra i due imperi per la conclusione di un trattato di commercio. Il giornale di Bruxelles stima inoltre che il paragrafo finale del messaggio imperiale tolga agli accordi di Vienna la tendenza esclusiva che è stata loro attribuita particolarmente dai giornali russofobi.

" Risulta chiaramente, dice il *Nord*, da questo passo del discorso non solo che l'accordo pacifico austro-germanico può comprendere delle altre potenze, ma altresì che l'imperatore Guglielmo farà ogni sforzo per allargarlo in questo senso.

" Giudicati da questo punto di vista gli accordi di Vienna perdono totalmente il carattere d'ostilità o di sospetto rapporto a questa o quella potenza che non hanno cessato di attribuire ad essi i loro apologisti ufficiosi, e si capisce che questi debbano essere mediocremente soddisfatti della smentita che è stata inflitta alle loro speculazioni.

" È evidente altresì che questa interpretazione si concilia difficilmente coll'idea di un trattato d'alleanza, dacchè ogni convenzione di questo genere si applica a fatti nettamente determinati, e deve essere strettamente limitata nel suo punto di partenza e nelle sue conseguenze; tutte cose colle quali le eventualità indicate dall'imperatore Guglielmo sono assolutamente incompatibili. "

Ad avviso del *Nord* questa sarebbe una, e non delle minori garanzie per la conservazione della pace, che risulta dalla manifestazione imperiale.

Il corrispondente berlinese dell'*Indépendance belge* manda a questo giornale un breve sunto delle note identiche dell'Inghilterra, della Francia e della Germania, che saranno prossimamente rimesse al gabinetto di Bucarest, e che accompagneranno l'atto ufficiale del riconoscimento della Rumenia come Stato indipendente. Le note esprimeranno il convincimento che nell'applicazione della legge sulla naturalizzazione degli ebrei, la Rumenia si avvicinerà sempre più allo spirito del trattato di Berlino, al quale la legge non risponde che imperfettamente. Nello stesso tempo le tre grandi potenze dichiarano che prendono atto delle dichiarazioni che il governo rumeno ha fatto in proposito e che consentono a stringere con lui delle relazioni diplomatiche regolari.

Scrivono per telegrafo da Costantinopoli 16 febbraio che la Porta ha ricevuto, in via ufficiosa, comunicazione del progetto del governo inglese in virtù del quale la quistione della delimitazione delle frontiere greche dovrebbe essere rimessa ad una Commissione tecnica.

Lo stesso telegramma dice assicurarsi nei circoli diplomatici che l'Inghilterra non ha ancora risposto alla proposta della Francia in quanto concerne la quistione ellenica.

Secondo questa proposta i lavori della Commissione tecnica incaricata della delimitazione dei confini dovrebbero avere carattere politico, e le decisioni della Commissione dovrebbero essere prese a maggioranza di voti.

In quanto al Montenegro sarebbe stato proposto alla Porta di dargli come frontiera meridionale una linea che corra per Golpie e Kastrati lungo le montagne fino al monte Visitor e di là fino al Lim, di cui segue il corso, rimontando verso il nord-est fino alla frontiera fissata dal Congresso.

Il Montenegro esige ancora il distretto di Mercovitz sull'Adriatico, mentre il Congresso ha posto la frontiera tra Migured e Kalimed.

La Porta si oppone a che la pianura che si estende da Podgorizza al lago di Scutari sia ceduta al Montenegro perchè essa contiene tre punti elevati che il Montenegro potrebbe fortificare per dominare il territorio turco.

Scrivono da Sofia alla *Correspondenz* di Vienna che dai risultati noti fino ad ora intorno alle elezioni di Bulgaria puossi argomentare con certezza che la maggioranza nella prossima Assemblea nazionale sarà radicale. Le seducenti promesse dei capi dei radicali hanno ottenuto il loro effetto, particolarmente sulla popolazione della campagna. Furono eletti nuovamente molti contadini. Nelle elezioni avvennero dei fatti strani, i quali provano che la popolazione bulgara non ha che idee molto confuse della Costituzione e della sua importanza. Così, a cagion d'esempio, in due circondari del distretto di Sofia fu eletto deputato il principe Alessandro, e nel terzo circondario dello stesso distretto gli fu contrapposto un contadino. Nella capitale stessa il principe raccolse duecento voti. Sulla scheda dei contadini era scritto: " Principe, noi vogliamo eleggerti affinchè tu nomini delle persone buone ed oneste ad ufficiali di polizia. „

In taluni altri circondari molti voti furono dati all'ex-governatore generale, principe Dondukoff-Korsakoff.

" Da ciò, dice il corrispondente del giornale viennese, si può dedurre quanto torto abbiano i radicali di vantare con frasi enfatiche la maturità della nazione bulgara. Parlasi qui infatti molto della necessità di sottoporre la Costituzione liberale ad una modificazione, appunto perchè è impossibile applicarla nelle condizioni attuali della civiltà della nazione. E per primo si darà mano ad una riforma della legge sulla stampa, che fino ad ora ha dato frutti poco confortanti. „

Il discorso pronunziato dal re di Svezia e di Norvegia in occasione dell'apertura del Stor-Thing norvegiano l'11 corrente è del seguente tenore:

" Signori —Dandovi il benvenuto nel momento della ripresa dei vostri importanti lavori, ho la soddisfazione di annunziarvi che le relazioni amichevoli dei regni uniti con tutte le altre potenze non hanno subìto variazioni.

" La nostra industria continua a soffrire della depressione che l'afflisse durante questi ultimi anni e, benchè verso la fine dell'anno passato sieno apparsi taluni indizi di miglioramento, tale miglioramento non ha potuto ancora esercitare un'influenza sensibile sulle pubbliche entrate.

" La necessità di aumentare le risorse del bilancio prosegue a farsi sentire. Vi sarà, per conseguenza, sottoposto un progetto di tassa sulla rendita, progetto nel quale ebbi la compiacenza di poter ridurre gli aggravi ad una cifra bene inferiore a quella che erasi riputata necessaria in principio.

" Oltre a questa nuova imposta, sarà presentato allo Stor-Thing un progetto di aumento e di estensione delle tasse di successione, nonchè uno di aumento dei dazi di introduzione dei tabacchi, e vi sarà anche ripresentato il progetto per estendere le tasse di bollo, che vi fu già sottoposto nella precedente Sessione.

" La parte incompiuta della linea occidentale ferroviaria di Smaalenene, tra Fredrikshald ed il confine, è stata terminata, ed ho avuto il piacere d'inaugurare in persona, durante l'anno passato, l'intiera linea, nonchè la linea adiacente in Isvezia. Quanto agli importanti lavori ferroviari che sono ancora in corso di esecuzione, lo Stor-Thing riceverà a proposito dei medesimi le comunicazioni e le informazioni necessarie.

" Lo Stor-Thing avrà da occuparsi anche di un progetto relativo alla religione dei pubblici impiegati. Gli saranno poi presentati anche parecchi altri progetti di legge, fra i quali uno sulle cambiali, diretto ad introdurre l'uniformità nella legislazione su questa materia nella Norvegia, nella Svezia e nella Danimarca. E di più gli saranno presentati parecchi progetti di legge già stativi sottoposti nelle antecedenti Sessioni, ma che non ottennero ancora una soluzione definitiva.

" Dichiarando aperta la presente Sessione dello Stor-Thing, invoco sui vostri lavori le benedizioni dell'Onnipotente, e vi assicuro del mio affetto e della mia benevolenza. „

Si ha da Nuova York in data 17 febbraio che nove deputati di colore sedenti nella Legislatura di Virginia, hanno indirizzato al signor Sherman una lettera, nella quale dichiarano di rimettere in lui tutta la fiducia siccome protettore della loro razza, e si impegnano a sostenere la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti.

Il signor Sherman ha risposto che farebbe il possibile per mantenere gli uomini di colore nel pieno godimento della libertà civile e politica e dell'eguaglianza dei diritti, ed ha espresso la fiducia che fra breve scompariranno tutte le distinzioni di razza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 19. — I giornali austro-ungarici biasimano severamente l'attentato commesso contro lo czar.

Appena fu conosciuta questa notizia, l'imperatore indirizzò allo czar un telegramma di felicitazioni.

Pietroburgo, 19. — (*Dispaccio ufficiale*). — Il 5-17 febbraio, alle ore 6 30 pom., avvenne una esplosione cagionata da un deposito considerevole di dinamite. Essa ebbe luogo sotto il corpo di guardia, nella direzione della sala da pranzo di S. M.

Otto soldati rimasero morti e 45 feriti.

La scelta dell'ora ordinaria del pranzo dell'imperatore indicava l'intenzione di commettere un attentato contro la sua persona.

La divina Provvidenza preservò il nostro augusto sovrano, come pure tutti i membri della sua famiglia.

Fu aperta una inchiesta.

Londra, 19. — Lord Beaconsfield alla Camera dei lordi, e Northcote alla Camera dei comuni, biasimarono energicamente l'attentato di Pietroburgo, congratulandosi con lo czar per lo scampato pericolo.

Il Consiglio municipale di Londra respinse con 72 voti contro 45 la proposta di inviare un indirizzo alla czar.

Berlino, 19. — Il Reichstag continua a discutere in prima lettura il bilancio.

Kardorff si dichiara favorevole alla proposta di discutere il bilancio ogni due anni, ma chiede che il Reichstag sia convocato annualmente; egli dice che l'aumento dell'esercito divenne necessario in causa del cambiamento della situazione politica, che questo aumento non sarebbe necessario per una guerra di rivincita da parte della Francia, ma in causa di uno Stato vicino orientale, poichè i nichilisti che perseguitano il mite imperatore sono gli stessi panslavisti che dichiararono di volere conquistare Costantinopoli, passando per Berlino.

Costantinopoli, 19. — La Porta non riconosce agli ambasciatori il diritto di discutere le nuove leggi giudiziarie, perchè ciò sarebbe contrario alla sua indipendenza interna, ma ammette un esame di queste leggi per vedere se esse siano contrarie ai trattati. A tale scopo la Porta riconoscerà una Commissione di dragomanni che sia incaricata di esaminare queste leggi.

Madrid, 19. — Il secondo capo dei banditi che assalirono il treno di Andalusia fu arrestato.

Atene, 19. — La divisione navale italiana è giunta dinanzi Nauplia.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 19 febbraio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 7,5	3[4 coperto	Nebbie umide nella notte.
Venezia	+ 9,8	1[2 coperto	Minimo al mattino + 3°,0. Massimo dopo mezzodì + 10°,0.
Torino	+ 7,6	1[2 coperto	Minimo al mattino — 0°,7. Brina e nebbia umida nella notte.
Genova	+ 13,6	1[2 coperto	Minimo al mattino + 9°,0. Nebbie secche nella notte.
Pesaro	+ 8,5	1[4 coperto	Pioggia iersera. Massimo dopo mezzodì + 10°,4.
Firenze	+ 15,0	sereno	Minimo + 3°,0. Massimo + 15°,5. Iersera pioggia (mm. 2) ad intervalli.
Roma	+ 16,0	2[5 coperto	Iersera alle 9 sereno nebbioso. Barom. crescente nella notte di mm 2,8. Minimo + 7°,5
Foggia	+ 11,1	1[4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 14,0	1[2 coperto	Minimo al mattino + 8°,5. Mass. dopo mezzodì + 14°,6.
Lecce	+ 10,6	3[4 coperto	Pioggia nella notte Minimo + 9°,3 Massimo + 12°,2.
Cagliari	+ 18,0	sereno	Minimo al mattino + 10°,0.
Palermo (Valverde)	+ 14,2	tutto coperto	Pioggia iersera. Vento forte e mare agitato nelle 24 ore.

La spedizione della Vega. — Col treno dell'ora 1 3[4 giunsero oggi in Roma i membri della spedizione della *Vega*. Li attendevano alla stazione la Presidenza e moltissimi soci della Società geografica italiana, gli studenti della nostra Università e gran folla di cittadini. Scesi dal treno fra gli applausi e al suono del concerto municipale, poichè dal presidente della Società geografica fu loro dato il benvenuto nella nostra città, salirono sopra due elegantissimi equipaggi inviati dal Principe di Teano, presidente della Società, e per la via Nazionale, fra gli evviva e i battimani della folla, scesero al palazzo della Legazione svedese, sotto il quale radunatisi gli studenti, fecero agli illustri ospiti nuova e calorosa ovazione. Dopo breve sosta s'avviarono negli stessi equipaggi accompagnati dal 1° presidente comm. Negri e dal presidente effettivo Principe di Teano, all'albergo di Roma, ove per cura del Municipio furono loro apprestati gli appartamenti. Sul loro passaggio per la via Nazionale e lungo il Corso la cittadinanza accolse gli illustri ospiti con battimani ed evviva, che rinnovaronsi cordiali e fragorosi innanzi all'albergo di Roma.

IV Esposizione Nazionale di belle arti in Torino. — Il Comitato esecutivo ha deciso che invece del 15 marzo scada colle ore 5 pom. di giovedì 25 marzo l'ultimo termine per l'arrivo delle opere al palazzo dell'Esposizione.

Nessuna ulteriore proroga potrebbe venir concessa, dovendosi, a termine dell'art. 1° del regolamento generale, inaugurare la Esposizione nel giorno di domenica 25 aprile.

Corse di cavalli a Torino. — La *Società Torinese per le corse di cavalli* ha pubblicato il programma delle corse che avranno luogo, in quest'anno, nei giorni 16 e 18 maggio prossimo venturo, nella nuova Piazza d'Armi. Il primo giorno corsa al trotto con cavalli attaccati a ruotabili di due ruote; premi di lire 1000 e lire 400: corsa Reale con premio di lire 3000 dato da S. M. il Re; corsa di sola velocità, *Gentlemen-Riders*, con premi di lire 2000 e 1000: corsa per cavalli interi e cavalle; premi lire 2000 e 500: corse con salto di siepi; premi lire 3000.

Il secondo giorno corsa con cavalli interi e cavalle; premi lire 3000 del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio e lire 1000; corsa al trotto *Gentlemen-Riders*: premi lire 1500 e 500; corsa Principe Amedeo *omnium*: premi lire 8000 dato da S. A. R. il Principe Amedeo e lire 2000; corsa con salto di siepi *Gentlemen-Riders*: premi lire 3000 e lire 1000; corsa di consolazione: premi lire 800 e lire 400.

Gli affreschi di San Pier d'Arena. — Giorni sono, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 18, nel dirigere alcuni lavori di restauro in un oratorio attiguo alla chiesa parrocchiale di San Pier d'Arena, l'ingegnere Ratto credè scorgere sui muri traccie di antiche pitture. Fatto scrostare l'intonaco, vennero alla luce ad una ad una figure di santi cinti di rigide tonache variopinte, col capo circondato d'aureole e gli occhi beatamente rivolti al cielo. Più in là fu scoperta una composizione di parecchie figure, rappresentanti una *Coena Domini*.

Si dice che tali affreschi si possano ascrivere ad un'epoca anteriore al millequattrocento.

Decessi. — Il 16 corrente cessava di vivere in Milano il conte Apollinare Rocca-Saporiti marchese Della Sforzesca, persona caritatevolissima, presidente della Congregazione delle Opere pie e della Società del teatro Manzoni.

— La *Gazzetta Provinciale di Bergamo* del 18 annunzia la morte, avvenuta il giorno prima, del molto reverendo arciprete di Costa di Mezzate, don Gio. Battista Tiraboschi, dell'illustre famiglia bergamasca alla quale apparteneva il celebre Gerolamo Tiraboschi.

Uomo di grande dottrina e religiosissimo, amò la patria di sincero affetto. Fu per molti anni proposto all'insegnamento nel Ginnasio e nel Liceo di Bergamo, e per l'alto suo sapere e pe'suoi modi nell'insegnare si meritò la stima de'suoi colleghi professori e l'affezione de'suoi scolari.

Per le sue idee liberali, nel 1855 fu allontanato dal pubblico insegnamento e mandato a reggere la parrocchia di Mezzate; là

stette per venticinque anni, dando luminose prove di tutte quelle virtù che onorano un buon parroco e un vero sacerdote.

— Nella grave età di 88 anni è morto a Uri, in Isvizzera, il generale Schmid, antico deputato della Dieta e già colonnello del primo reggimento estero al servizio della Santa Sede.

— A Dublino, in età di 55 anni, cessò di vivere Guglielmo Patrizio O' Reilly di Knock-Abbey, nella contea di Louth, in Irlanda. L'estinto, che era stato comandante della brigata irlandese nell'esercito pontificio, fu pure magistrato e deputato luogotenente della contea di Louth, e in Dublino, commissario assistente nell'*Intermediate education* d'Irlanda, nonchè esaminatore della Università cattolica di Dublino, quando ne era rettore il cardinale Newman.

— Il valente medico alienista, dott. Carlo Federico Flemming, è morto a Wiesbaden.

— A Dresda moriva ultimamente il celebre pittore di paesaggio Carlo Krüge.

TEATRI. — All'Apollo ieri e oggi si sono provate la *Lucia* e *Ero e Leandro*; il maestro Bottesini ha diretto le prove della sua opera.

Per domani si spera possa essere rappresentata la *Lucia*; martedì probabilmente andrà in scena *Ero e Leandro*.

Al Valle, dopo quattro rappresentazioni del *Petit Duc*, abbiamo avuto ieri due commedie ed un intermezzo; le commedie furono: *Les jurons de Cadillac*, di Berton, un atto che la Compagnia Meynadier ha tenuto nel repertorio per parecchi anni, e *Le petit Ludovic*, commedia in tre atti, di Crisafulli e Bernard, nuova per Roma.

Recitate bene, queste due commedie piacquero e furono applaudite. Nell'intermezzo la signora Rey e l'attore Durozel hanno fatto udire delle canzonette comiche, e la pianista signora Dory Petersen ha suonato tre pezzi. — Domani prima rappresentazione della *Fille de Madame Angot*.

All'Argentina è andata in scena la popolarissima opera buffa *Crispino e la Comare*; esecutori principali Bottero, la signora Binda ed il tenore Caroselli.

Fra giorni la Compagnia drammatica diretta da A. Bossi inaugurerà al teatro Capranica un corso di recite.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Una conferenza dell'onorevole Berti

Chi ha assistito ieri alla conferenza ultima dell'onorevole Berti, nelle sale della Scuola superiore femminile, non può dire davvero d'aver perduto la sua giornata. Geniale espositore, taumaturgo cortese, colorista insigne della parola, storico che, nonostante la novità e profondità delle vedute e la copia dei concetti e la rara pazienza delle indagini e l'intelligenza elevata del tema, riesce a toccar la corda dell'affetto, a circondarsi dei più limpidi fulgori dell'evidenza, ad impadronirsi dell'uditorio con vivacità famigliare e invadente, l'onorevole Berti ha mandato via il suo pubblico, uomini e donne, giovani e vecchi, commosso, quasi piangente.

Eppure l'onorevole Berti non ricordò che un episodio della nostra epopea nazionale, non intese offrirci che la dipintura d'un uomo; ma cospetto! quale episodio! quale uomo! La battaglia di Novara, l'abdicazione, l'esilio, la morte di Carlo Alberto. E poi quell'episodio ci si riprodusse con tal fedeltà di particolari e solennità di testimonianze e generosità di intendimenti, e di quell'uomo ci si diede una rivelazione così intima, schietta, passionata, evidente, che, in verità, di più e meglio sarebbe stato impossibile desiderare.

Vogliamo, anzi, e dobbiamo andar più in là, in omaggio al vero. Nessuno finora, forse, a somiglianza dell'onorevole Berti, seppe contraddire a quei tanti che a Carlo Alberto affibbiarono l'appellativo di sfinge coronata. Nessuno finora, forse, ha potuto, come lo potè l'onorevole Berti, depurare questa figura di Carlo Alberto da quelle scorie che ignoranza o malvolere o passione o tristizia d'uomini e tempi vi lasciaron sopra, plasmare questa figura con industriosa attenzione d'amore, collocarla sul suo vero piedistallo, nelle circostanze sue proprie, nel suo vero ambiente morale e politico, drappeggiarla, per così esprimerci, e drappeggiarla superbamente dinanzi alla coscienza dei contemporanei e dei venturi.

Certo è — e se, come pare, l'on. Berti abbandonerà presto alla pubblicità, stampate in volume, coteste sue conferenze, giudicherà ciascuno della verità del nostro giudizio — che il grande e infelice Monarca sabaudo, quale emerge dagli studi dell'on. Berti e quale dee apparire con luce vera di storia, ci comanda un'ammirazione senza scrupoli, una riconoscenza senza confini, una simpatia senza riserve. Oh! no, non è possibile seguire senza un palpito accelerato di commozione grandissima i passi di Carlo Alberto, incamminato verso Novara, francheggiato da bellicosi e generosi istinti, circondato da un destino buio, ma anche da una più chiara idea del dovere, da una cosciente alterezza de' destini di sè e del suo popolo, da una vivace intuizione delle necessità pel Piemonte e per l'Italia di quel secondo duello coll'Austria, a breve distanza dal primo sfortunato e che aveva lasciato dietro di sè, strascico doloroso, un'allucinazione anche nei cervelli più equilibrati, un dissesto nelle finanze, un malumore nell'esercito, uno scompiglio nel moto liberale della penisola, la parola tradimento sibilata intorno alla reggia di Torino, le sètte ripiglianti vigore, Napoli rsospinta a reazione, il Papa tornato a mite, cioè a negativa politica, Francia e Inghilterra consigliatrici di inerzia e di rassegnazione, la stampa austriaca schernitrice d'un Re senza corona, il partito retrivo rimbaldanzito e ironico, e poi, quando fallita questa seconda prova dell'armi, il misero Re sembra accasciarsi nel dolore e cerca la morte e, udite le esorbitanti richieste del vincitore, cede al figlio la Corona e va a morire a Oporto! Oh! no, non è possibile ingannarsi colle preziose memorie d'un Cadorna e d'un Riberi, a' quali la bell'anima di Carlo Alberto mostrò gli azzurri lembi, i leggiadri orgogli, le più sincere movenze; nè è facile dissentire dall'on. Berti quando, innamorato, sì, del suo eroe, ma anche armato di quella serena imparzialità e di quel calore che deriva agli studiosi di cose patrie dal giornaliero commercio colla verità e coi principii dell'esatta giustizia, egli vi accenna perfino ai pallori ed ai gialli riflessi di quella fisionomia del Monarca, sofferente dalla fanciullezza e d'una malattia che poi accelerò la sua fine, pallori e riflessi che, complice la stessa poesia patriottica d'allora, si sospettavano manifesti indizi di interni rimorsi laceratori e perfino di corrotta vita; quando egli afferma ricisamente che a Carlo Alberto devesi il vanto di aver trasfigurato il Piemonte, di aver fatto gravitare intorno ad esso tutte le speranze

italiane, di aver spiegata primo al vento la bandiera tricolore e di non averla ripiegata neppur dopo le più dolorose prove, di aver fatto di quella bandiera il simbolo d'indipendenza dell'intera penisola! Oh! no, non è possibile dissociare i nostri inni da quelli dell'on. Berti, quando egli ci dimostra a luce meridiana che giammai Carlo Alberto avrebbe potuto intraprendere la seconda campagna, nelle circostanze sopra accennate, e colla prospettiva di grandi pericoli, se non avesse reputata grande la causa del nazionale riscatto, e dovere sacro, inflessibile, assoluto, così per lui, come pei suoi figli, come pel suo popolo, affrontare tutto, esporsi a ogni sacrificio, far quanto era umanamente possibile per presentarsi all'Italia come vindici e salvatori!

E come esce bella e consolatrice una sintesi dal discorso dell'onorevole Berti! Che rimane egli dei principi che disertarono l'impresa dell'indipendenza? Nulla di nulla, e questo perchè giudicarono il destino oscuro con la regola dell'interesse e non con quella limpida del dovere. Che avvenne del trasfigurato ed agguerrito Piemonte, e della dinastia gloriosa che ne reggeva i destini? Lo sappiamo tutti.

Al neonato Statuto, la più fulgida gemma della corona di Carlo Alberto, la pietra angolare del nostro edificio patrio, l'on. Berti consacra parole bellissime!

" Lo Statuto dava al paese direzione di sè e sottraeva il Re stesso alla preponderanza straniera. Lo Statuto era una gran fortezza interna che Carlo Alberto elevò contro l'Austria, e nella quale essa non poteva più, in maniera alcuna, entrare. Lo Statuto era nostro, portava un nome italiano, avendo Carlo Alberto levato ad esso quello di Costituzione spagnuola che tanto l'aveva amareggiato. Mentre lo Statuto respingeva da noi l'Austria, attirava intorno a noi tutta Italia. Una bandiera nazionale, una guerra nazionale, una politica nazionale, uno Statuto nazionale, ecco i frutti della bella trasformazione che accadde sotto il regno di Carlo Alberto. "

L'on. Berti, infine, avverte opportunamente come, se la figura del Monarca sabaudo appare meno attraente e leggendaria, perchè non ebbe il successo immediato, l'animo di lui grandeggia, non pertanto, nobile quanto il dovere a cui consacrò i suoi sforzi, quanto l'Italia che dall'adempimento di quel dovere attinse vita ed indipendenza.

Nella chiusa del suo discorso splendidissimo, confortata dal plauso meritato ed unanime dell'uditorio, l'on. Berti stabilì un ingegnoso confronto fra Carlo Alberto e Arminio e il cavalier Bajardo. Di quanto avvantaggi il Re sabaudo al paragone degli altri due eroi all'on. Berti tornò agevole dimostrare e a noi comprendere. La Germania composta a nazione volle innalzare un monumento all'uomo che tentò liberare dal giogo romuleo i suoi compatrioti, incominciando coll'eccidio delle legioni di Varo, argomento di tante lagrime per Cesare Augusto. Carlo Alberto ha comune con Arminio il concetto, ma non le selvagge passioni e i truci procedimenti. Carlo Alberto divisò la liberazione degli italiani dalla tirannia straniera, ma non per mettersi al posto di questa, non per imporsi a un popolo, come fece Arminio, ma per liberare un popolo. Arminio aspirò alla corona di re che non portava; dove che Carlo Alberto depose volontariamente quella che aveva in testa. Anche Bajardo fu eroico ne' suoi ultimi momenti, e scolpite stanno negli annali della storia del valore e della lealtà quelle parole che il guerriero francese morente diresse al Conestabile di Borbone combattente contro il suo re, la sua patria, il suo giuramento. Ma Carlo Alberto, osserva l'on. Berti, sopravanza di molto per magnanimità al capitano francese, perchè, vinto a Novara, bruscamente arrestato in un disegno che gli abbelliva l'intelletto e gli faceva sussultare il cuore, disceso volontariamente da un trono che gli era caro, dice al figliuolo, al novello Re: " A te riuscirà, nei tristissimi frangenti nostri, ottenere dal vincitore migliori condizioni! "

Oh! gli italiani tutti, adagiati nelle fortune presenti, non dimentichino, esclama l'on. Berti, i servigi e i meriti di Carlo Alberto. Egli sfoderò una spada e cimentò una Corona pel trionfo d'un diritto, per l'adempimento d'un dovere. A lui dobbiamo in gran parte se la bandiera tricolore oggi sventola da un capo all'altro della penisola. Egli la spiegò ponendo a repentaglio il suo trono; egli la salvò, discendendo magnanimo da quel trono.

A trent'anni di distanza, l'onorevole Berti vede e costringe noi a vedere con chiarezza e a giudicare con affettuosa equanimità d'uomini e d'eventi. Quei tempi agitati, fecondi, elaboratori, se così possiamo esprimerci, rivivono come per incanto mercè l'on. Berti, e ci trasportano in una corrente di pensieri e di affetti nobilissimi. Che se a molti oggidì piace svolgere, con memore curiosità, pagine e documenti che riguardano quegli anni e quei personaggi, l'on. Berti è dei pochissimi e privilegiati che sappiano, colla rettitudine dei propositi, coll'ingegno sottilmente investigatore e che mai partorisce burbanze precettive, coll'ardore delle ricerche e la somma cura di vagliar testimonianze e porre mai sempre alle asserzioni un fondamento positivo, coll'esperienza di anni italianamente vissuti, coll'abitudine d'una critica temprata all'onesto e al vero e che invece di distruggere edifica, invece di stuzzicarle calma le passioni, invece di falsar la storia colla pretenzione di nobilitarla la costringe a più consolanti responsi e a riparatrice giustizia, con quello stesso istinto operatore della *subalpina gens*, *facto magis quam verbo audax*, *in periculis constans*, *se ipsa in suo rege inveniens*, come s'esprimeva in una solenne circostanza un altro egregio uomo, Domenico Carutti, sappiano, ripetiamo, rivolgersi con successo alla gioventù, e prepararla all'avvenire cogli insegnamenti del passato.

Nè è a dire con quanto piacere noi vediamo piovere cotesti insegnamenti là in una scuola, che ha per obbiettivo la coltura della donna. Essere gentile, di squisito sentire, lontana da quella politica parente dell'oppilazione del fegato, pronta ai più puri entusiasmi e ai sacrifici tanto più grandi quanto meno palesi, chiamata ai più delicati e più importanti uffici nel civile consorzio, la donna non può che avvantaggiare sè e la generazione che sorge, quando applaude perchè convinta e commossa e nutrita dalle parole di uomini come l'on. Berti.

G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 febbraio 1880 (ore 15 50).

Barometro abbassato fino a 4 mm. nel sud della penisola, e nell'est della Sicilia, stazionario sul golfo di Napoli e ai capi Passaro e Gargano, alzato da 2 ad 8 mm. nel resto d'Italia. Al nord della penisola 764, al golfo di Taranto e al capo Leuca 756 mm. Venti tra ovest e nord freschi e forti in Sicilia, a Cagliari, a Napoli, a Piombino e in molte stazioni dell'Adriatico. Mare agitato in questi e nei paraggi della Liguria, grosso alla Palmaria e al Gargano. Cielo nuvoloso nell'Italia inferiore con pioggie presso il Gargano e sul canale d'Otranto, generalmente sereno altrove. Nel periodo decorso pioggie, venti forti e mare agitato in diversi punti. Venti fortissimi ieri e stanotte nei canali di Piombino ed a Messina. Mare grosso alle bocche del Po ed a Piombino. Venti del 4° quadrante saranno per ora forti ad intervalli, e cielo coperto in alcune stazioni dell'Italia meridionale e dell'Adriatico centrale e superiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,9	762,9	763,8	765,4
Termomet. esterno (centigrado)	7,9	14,3	16,0	10,7
Umidità relativa....	78	49	50	63
Umidità assoluta...	6,19	5,98	9,38	6,05
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 26	N. 20	N. 9
Stato del cielo.......	0. bello	5. strati	4. strati	0. q. strato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. | Minimo = 7,5 C. = 6,0 R.

Alone lunare non ben definito alle ore 7 circa pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 febbraio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 —	88 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 75
Prestito Romano, Blount..........	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 45
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 25
Prestito Nazionale..............	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	935 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2295 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	1321 —	1318 50	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana.........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale................	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	592 50	592 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	920 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	467 —
Compagnia Fondiaria Italiana.......	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Obbligazioni dette	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	281 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	718 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	661 —	657 —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 02	110 77	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra............	90	27 98	27 93	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna............	90	— —	— —	— —
Trieste............	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 33	22 31	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 20 fine.

5 0/0 - 2° semestre 1880: 88 95.

Londra breve 27 95.

Banca Romana 1320, 1318 50 fine.

Banca Generale 592 50 fine.

Il Sindaco A. Pieri.
Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

SOTTOPREFETTURA DI VELLETRI

Avviso d'Asta.

Per delegazione della R. Prefettura di Roma si addiverrà, alle ore 11 antimeridiane di giovedì 26 febbraio corrente, in una sala di questa Sottoprefettura, dinanzi all'illustrissimo signor Sottoprefetto, all'incanto, a termini abbreviati di cinque giorni, col metodo delle candele, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria S. Felice Circeo-Terracina, distinta in due tratti, cioè: 1° da S. Felice Circeo a Terracina, per la lunghezza di metri 2253, e per la presunta somma di lire 21,565 32; 2° dal confine del detto comune di S. Felice a Terracina, per la lunghezza di metri 14475 e per la presunta somma di lire 72,389 86; e così per una lunghezza totale di metri 16728, e per una spesa complessiva, soggetta a ribasso d'asta, di lire 93,955 38.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sulla predetta somma complessiva di lire 93,955 38.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, e ciò quando si verifichi la condizione imposta dall'articolo 87 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato dei 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale d'appalto, e di quelli speciali pei due citati tratti del 1° luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria di questa Sottoprefettura durante le ore d'ufficio; come altresì resta vincolata alle altre prescrizioni vigenti in materia di strade comunali obbligatorie.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, ed ultimarsi in anni nove quanto al tronco nel comune di S. Felice, ed in anni sei quanto all'altro di Terracina, salve le condizioni, circa a questo tempo, previste nei suddetti capitolati speciali d'appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, nell'atto della medesima, esibire:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di che nel presente avviso;

3. Fare il deposito interinale di lire 1200 in valuta legale, che sarà restituito dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quello spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

La cauzione definitiva è fissata per il tratto di San Felice Circeo in lire 800, e per quello di Terracina in lire 1500, e così nella complessiva somma di lire 2300; la quale verrà costituita e restituita come dispone il capitolato speciale d'appalto.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque successivi a quello d'aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto, il quale resta subordinato alla approvazione della Prefettura di Roma.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del sig. ingegnere delegato alla costruzione delle strade comunali obbligatorie nel circondario di Velletri.

In corso d'opera verranno pagati i lavori a misura del loro avanzamento per rate di lire 2400 quanto al tronco di S. Felice Circeo, e di lire 5000 quanto all'altro di Terracina, alle condizioni stabilite nell'articolo 16 dei relativi capitolati speciali d'appalto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Velletri, li 20 febbraio 1880.

924 *Il Segretario della Sottoprefettura*: E LUZZI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 9 marzo p. v., all'ora una pomeridiana, si procederà in Napoli, via Monteoliveto, n. 64, primo piano, avanti il signor direttore del suddetto magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del vestiario del R. esercito.

N° d'ordine	INDICAZIONE della provvista	UNITÀ di numerazione	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale L. C.	IMPORTO di caduna provvista L. C.	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto L. C.	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto L. C.	LUOGO E TERMINE per la consegna
1	Guanti di pelle camosciata per cavalleria e artiglieria	Paia	10000	1 25	12,500 »	2	5000	6250 »	625 »	Le introduzioni dovranno essere fatte nel magazzino centrale militare di Napoli nel termine di giorni centottanta, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in ragione di un terzo di ogni lotto nei primi centoventi giorni, un terzo nei trenta giorni successivi, ed il saldo negli altri trenta giorni.
2	Guanti di pelle scamosciata nera da bersaglieri	»	3100	1 40	4,340 »	1	3100	4340 »	434 »	
3	Zaini da fanteria	Num	5000	14 »	70,000 »	10	500	7000 »	700 »	
4	Zaini da bersaglieri	»	3000	14 50	43,500 »	6	500	7250 »	725 »	
5	Zaini da artiglieria.	»	375	14 50	5,437 50	1	375	5437 50	544 »	

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare e quelle dei magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Roma.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno o Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze, Torino, Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di posta e d'inserzione sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Napoli, 18 febbraio 1880.

915 *Il Direttore dei conti*: ZERRI.

N. 107.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 139,810 31, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 febbraio corrente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie dalla nazionale delle Puglie dopo Ariano alla provinciale di Melfi, in provincia di Avellino, compreso fra la Cappella Calvario Vignale prima di Accadia ed il torrente Calaggio, della lunghezza di metri 16156 63,

si procederà alle ore 10 antim. di martedì 2 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 132,344 80 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 maggio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Avellino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Avellino, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 febbraio 1880.

Per detto Ministero

929 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 28 del corrente febbraio, nella sala degli incanti in Napoli, sita alla strada S. Lucia a Mare, accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, innanzi il commissario direttore delegato dal Ministero della Marina, e presso la Direzione di Commissariato del 1° Dipartimento marittimo in Spezia, e quella del 3° Dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per la provvista, in un solo lotto, al detto 2° Dipartimento durante l'anno 1880 di

Metri cubi 500 *di legname quercia (rovere o farnia) per la complessiva somma di lire* 68,080.

La consegna sarà fatta nella sala di ricezione del Regio cantiere di Castellammare nel modo indicato nel relativo capitolato.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata la impresa provvisoriamente a quell'offerente che dei tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato, od almeno raggiunto, il ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanti, il tempo utile (fatali) per offerire il ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di lire 6810 in contanti, od in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà il deposito raggiunga la somma di sopraindicata, da versarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti per rimanervi fino a che l'impresa medesima non avrà avuto il suo pieno adempimento.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto, presso le autorità che lo presiedono.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 750.

Napoli, 20 febbraio 1880.

921 *Il Commissario ai Contratti*: GAETANO DE GOYZUETA.

N. 105.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 50 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 104,763, 83 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 3 febbraio corrente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla difesa frontale dell'argine sinistro del Po di Venezia nella località Tiepolo-Rotta Pioppa, in comune di Loreo, provincia di Rovigo, della lunghezza di metri 587,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 1° marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa, a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 97,954 18, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 dicembre 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni cento decorribili da quello che verrà stabilito nel verbale di consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Rovigo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 10,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 febbraio 1880.

Per detto Ministero

926 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 108.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 80 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 128,275 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 13 febbraio corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura sul torrente Tirolle e relative strade di accesso lungo il 4° tronco della strada nazionale Cassia, in provincia di Roma,

si procederà alle ore 10 antimerid. di lunedì 1° marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 120,835 29, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero de partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 ottobre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Cassa della Tesoreria provinciale di Roma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 13,650 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 febbraio 1880.

Per detto Ministero

930 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO

NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Risultato deserto l'incanto esperitosi simultaneamente fra le 3 Direzioni di Commissariato il 13 corrente, si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 10 del venturo marzo, nella sala degli incanti in Napoli, sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, innanzi il commissario direttore delegato dal Ministero della Marina, e presso la Direzione di Commissariato del 1° Dipartimento marittimo in Spezia e quella del 3° Dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un 2° esperimento d'incanto per affidare ad appalto la provvista in un sol lotto al detto 2° Dipartimento durante l'anno 1880 di

Oggetti di tappezzerie e tessuti diversi, per la complessiva somma di lire 40,966 21.

La consegna sarà fatta nella sala di ricezione del Regio Arsenale di Napoli nel modo indicato nel relativo capitolato.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte, sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggiore oblatore, e ciò anche se si ottenga una sola offerta, che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile (fatali) per offerire il ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a giorni venti, decorrendi dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di lire 4100 in contanti, od in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà il deposito raggiunga la somma di sopra indicata, da versarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti per rimanervi fino a che l'impresa medesima non avrà avuto il suo pieno adempimento. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto, presso le autorità che lo presiedono.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva lire 600.

Napoli, 19 febbraio 1880.

922 *Il Commissario ai Contratti:* GAETANO DE GOYZUETA.

MUNICIPIO DI TIVOLI

AVVISO D'ASTA (**2° esperimento**) *per la costruzione di uno Stabilimento Balneario alle Acque Albule, lire* 200,000.

Essendo rimasto deserto l'esperimento fissato pel giorno 15 corrente, si avverte che alle ore 11 antim. del giorno 24 andante mese si procederà in questa segreteria comunale ad un secondo esperimento per l'appalto dei lavori in oggetto.

L'asta si terrà col metodo delle candele vergini, giusta prescrive il regolamento 4 settembre 1870, e sarà aperta sulla somma di lire 200,000, a prezzi unitari e non *à forfait.*

A mente dell'art. 88 del citato regolamento si procederà all'aggiudicazione anche con un solo offerente.

Il capitolato d'oneri, i disegni, la tariffa ed il capitolato generale, sotto le di cui condizioni l'appalto si effettua, sono visibili a chiunque nella segreteria comunale nelle ore aperta al pubblico.

Tivoli, 18 febbraio 1880.

936 *L'Ufficiale incaricato:* S. CANTI.

REGIA PREFETTURA DI TERAMO

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

COMUNE DI SANT'OMERO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria dal suddetto comune al torrente Salinello, di lunghezza metri 3679.

Si deduce a pubblica notizia che essendo andato deserto il 15 andante lo incanto per l'appalto dei lavori suindicati, si procederà il 28 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in una sala del palazzo di questa Prefettura, innanzi all'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, ad un secondo esperimento d'asta per lo appalto suddetto, con le norme stabilite dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto gli stessi patti e condizioni qui appresso ripetuti:

§ 1. Detti incanti saranno tenuti ad estinzione di candela vergine.

§ 2. L'asta verrà aperta a ribasso del prezzo di lire 43,856 28, importo dei lavori da eseguirsi.

§ 3. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento di detta somma.

§ 4. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire quitanza della Tesoreria governativa di Teramo, constatante l'effettuato deposito, a titolo di cauzione provvisoria, di lire 400; un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; ed un altro d'idoneità rilasciato da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto. Tali certificati dovranno essere di data non anteriore al 1° gennaio 1880.

§ 5. La cauzione definitiva è fissata a lire 4300, e dovrà essere data in numerario o titoli di rendita del consolidato 5 per 100 sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno al prezzo di Borsa.

§ 6. I lavori dovranno essere compiuti nel periodo di anni 5, decorrendi dalla data del verbale di consegna.

§ 7. La stima dei lavori, il capitolato e tutti gli allegati del progetto trovansi depositati nell'ufficio della Delegazione stradale di Bellante, ove saranno visibili in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 3 pomeridiane.

§ 8. L'aggiudicazione avverrà anche coi concorso di un solo offerente, giusta l'art. 88 del succitato regolamento.

§ 9. Le spese dell'asta e del contratto sono tutte a carico del deliberatario.

§ 10. Il termine utile per la presentazione di offerta in grado di ventesimo al prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore dodici meridiane del 9 p. v. marzo.

Teramo, 17 febbraio 1880.

939 *Il Segretario delegato:* BEVILACQUA.

N. 106.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 117,937 36, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 11 febbraio corrente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Paternopoli per Montella verso Acerno, in provincia di Avellino, compreso fra Paternopoli e Castelfranci, della lunghezza di metri 7781 53,

si procederà alle ore 10 antimerid. di lunedì 1° marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 112,040 49, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 4 maggio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Avellino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trenta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Avellino, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 febbraio 1880.

Per detto Ministero

928 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 marzo 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 100 nel comune di Piperno, provincia di Roma, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1245 54.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5786, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 960

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 17 febbraio 1880.

900 *Per l'Intendente*: G. BERTOLINI.

Provincia di Basilicata — Circondario di Melfi

COMUNE DI MURO LUCANO

AVVISO D'ASTA per la vendita di 8708 *alberi di faggio del comune di Muro Lucano.*

Il sindaco del comune di Muro Lucano fa noto che nel giorno sette marzo 1880, innanzi a lui, o chi per esso, nella sala municipale di detto comune, posta al Largo Plebiscito, alle ore 10 antimeridiane, col prosieguo, si procederà alla vendita di n. 8708 alberi di faggio, da recidersi nel bosco comunale denominato Montagna Grande.

L'incanto avrà luogo col sistema delle candele e secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

La gara sarà aperta sul prezzo totale di lire 59,108, intendendosi compreso nella vendita tutto il materiale di risulta non atto al lavoro.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori di lire 10 per ogni voce.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno far constare a chi presiede l'asta della propria idoneità e solvibilità mediante certificato del sindaco del proprio domicilio, ed eseguire presso chi presiede l'asta il deposito preventivo di lire 5000 (cinquemila) per le spese inerenti agli incanti ed al contratto, che andranno a carico del deliberatario come le altre risultanti dal capitolato.

Il capitolato, i verbali dell'agente silvano, ed incartamenti tutti relativi alla pratica, trovansi depositati nella segreteria comunale, visibili in tutte le ore di uffizio di ciascun giorno.

L'aggiudicatario dovrà esser accompagnato da idoneo e solvibile garante solidale.

I depositi saranno subito restituiti, meno all'aggiudicatario.

Il taglio sarà eseguito a norma del capitolato e verbale dell'agente silvano.

L'aggiudicatario dovrà pure versare anticipatamente nella Cassa comunale la somma di lire 14,777 (quattordicimila settecentosettantasette) per essere immesso nel possesso delle sezioni a recidersi, e da escomputarsi nella rata ultima di pagamento dopo il collaudo dell'agente forestale.

L'aggiudicatario non potrà intentare liti o quistioni relative al contratto pel taglio all'Amministrazione comunale se prima non avrà depositato l'intero estaglio nella Cassa comunale; a ciò contravvenendo si sottopone alla penale di lire duemila a pro del comune a titolo di danni ed interessi.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade alle ore 12 meridiane del dì 23 marzo 1880, per procedersi in questo caso ad altre subaste nel giorno 11 aprile corrente anno.

Muro Lucano, li 18 febbraio 1880.

Il Sindaco: V. LORDI.

931 *Il Segretario comunale*: P. SPICACCI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventidue marzo 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti ed a quarto ribasso, espropriati in danno del signor Nicola Macili ad istanza del signor Gioacchino Lugari.

1. Terreno vignato posto in Monte Rotondo, vocabolo Valle Casa, contrada La Villa, della quantità di tavole 8 34, pari ad are 83 40, segnato in mappa coi nn. 1191 e 319, sezione 2ª; lire 2714 49.

2. Terreno cannetato, posto nel territorio suddetto, contrada e vocabolo come sopra, di tavole 1 34, pari ad are 13 e cent. 40, segnato in mappa col n. 317, sez. 2ª; lire 446 42.

Roma, 18 febbraio 1880.

906 AVV. CAPRI FERDINANDO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno cinque aprile 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a terzo ribasso, espropriato in danno della signora Isabella Vannucci, assistita dal proprio marito signor Raimondo De Santis, ad istanza del sig. Antonio Pratelli di Giovanni.

Utile dominio della casa di recente costruzione con annessa area fabbricabile di metri quadrati 129 20, posta in Roma al Monte Celio, in via Capo d'Africa, mancante di numero di catasto perchè ancora non iscritta e quindi non ancora accertato il tributo diretto dovuto allo Stato, confinanti Bonalogi, Rossi, via de' Santi Quattro.

Roma, 18 febbraio 1880.

905 ORLANDO FIOCCHI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del 31 marzo 1880 si procederà alla vendita giudiziale dell'immobile qui sotto descritto, espropriato ad istanza del signor Alessandro Algiani, anche come cessionario del fratello Pietro, in danno del rev. don Vincenzo del Moro, domiciliato in Albano-Laziale, debitore, e Pietro Rinaldi, terzo possessore, domiciliato in Albano stesso.

Terreno vignato con casa colonica, situato nel territorio di Castel Gandolfo, vocabolo Colonnelle, distinto coi numeri di mappa 751 sub. 1 e 754 sub. 2, e 1014, della quantità superficiale di tavole 4 e 13.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante in lire 383 40.

Tutte le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel relativo bando.

904 VINCENZO VESPASIANI usciere.

RIDUZIONE DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, per gli effetti degli articoli 17, 38, 39 e 137 della legge vigente sul Notariato, rende noto che il signor Del Felice dott. Antonio, notaio, residente in Sondrio, ha presentata domanda alla cancelleria di questo Tribunale per ottenere la riduzione della propria cauzione di lire 260 di rendita del Debito Pubblico, portata per l'esercizio di sua professione, chiedendo cioè lo svincolo dell'eccedenza di lire 180 di rendita portata dal relativo certificato nominativo vincolato.

Sondrio, addì 6 luglio 1879.

879 BONTARDELLI canc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.